
Milano
Basilica di San Marco

Akademie für Alte Musik
Berlin
Cappella Amsterdam
Daniel Reuss direttore
Joanne Lunn soprano
Maarten Engeltjes contralto
Thomas Walker tenore
Peter Harvey basso

Domenica 19.IX.10
ore 12

Celebra Don Luigi Garbini

Bach

61°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 2010
Quarta edizione

MILANO

SettembreMusica

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Messa in si minore BWV 232 ca. 108 min.

Akademie für Alte Musik Berlin

Cappella Amsterdam

Daniel Reuss, direttore

Joanne Lunn, soprano

Maarten Engeltjes, contralto

Thomas Walker, tenore

Peter Harvey, basso

Celebra Don Luigi Garbini

La summa di un'esistenza

La Messa in si minore può esser considerata a buon diritto il testamento artistico di Johann Sebastian Bach. Se è corretta la retrodatazione dell'*Arte della fuga* ai primi anni Quaranta del Settecento, si tratta infatti dell'estremo grandioso progetto bachiano, *summa* d'una vita intera, mosaico policromo di musica scritta, per quanto ci è dato sapere, tra il 1714 e il 1749, coronamento d'un catalogo sacro sterminato, ispirato alla fedeltà rigorosa a un ideale enciclopedico, solum suo, della scienza musicale. Opera eccezionale per densità e dimensioni, monumentale per organico vocale e strumentale, le occorre un secolo per vedere la luce: benché nota a Haydn e Beethoven, la prima esecuzione completa documentata risale al 1834, la prima edizione integrale al 1845.

Il 27 luglio 1733 Bach aveva dedicato il nucleo originario del progetto, la cosiddetta *Missa* costituita dalle sezioni *Kyrie* e *Gloria* (coppia concepita spesso autonomamente nel Settecento e oltre), al nuovo elettore di Sassonia Federico Augusto II, poi anche re di Polonia col nome di Augusto III, in un frangente biografico critico che aveva visto deteriorarsi i rapporti tra il *Cantor* e le autorità della città di Lipsia, di cui Bach era *Director Musices*. A una svolta nel percorso creativo del compositore quasi cinquantenne, dopo un decennio d'immane produzione di musica da chiesa, Bach si stava orientando verso sentieri sperimentali e progetti di maggior respiro, come i concerti per clavicembalo o l'*Oratorio di Natale*. Segno di rinnovata ambizione artistica, l'invio della messa al sovrano appena insediatosi rientra anche, sul piano pratico, nell'operazione di autopromozione cui si rifà in quegli stessi anni l'importante serie di cantate encomiastiche dedicate alla dinastia dei Wettiner, con la speranza d'una nomina a compositore di Corte a Dresda, città dove un mese prima s'era trasferito, come organista della Sophienkirche, il primogenito Wilhelm Friedemann. Bach ottenne effettivamente il titolo di *Hofkomponist*, ma solo nel 1736 e senza benefici sostanziali né effettivi mutamenti nella propria condizione professionale. In quello che sarebbe stato il suo ultimo decennio, il *Thomaskantor* decise di ritornare a quel progetto ambizioso, ampliandolo, tra l'agosto 1748 e l'ottobre 1749, al formato grande della *Missa tota* con la realizzazione delle sezioni dell'*ordinarium* mancanti (*Credo*, *Sanctus*, *Benedictus* e *Agnus Dei*).

Sul piano teologico non dovrà stupire la frequentazione del luterano Bach col genere della messa, affrontato anche in una serie di quattro lavori 'minori' (BWV 233-236). Con la *Formula Missae* del 1523 Lutero aveva mantenuto nel culto l'*ordinarium missae*, che, a differenza del canone, oggetto d'acceso contenzioso tra le due confessioni, non poneva problemi dirimenti. In particolare a Lipsia al tempo di Bach *Kyrie*, *Gloria*, *Sanctus* e *Agnus Dei* erano intonati in polifonia (*figuraliter*) nelle feste solenni e costituivano il normale arredo sonoro della liturgia anche a prescindere dalla loro funzione originaria (il *Sanctus* della *Messa* in si minore era nato d'altra parte proprio per il culto del Giorno di Natale). Tale prassi liturgica s'innesta nella peculiare situazione politico-ideologica della Germania bachiana, in cui il principio augustano (1555) del *cuius regio, ejus religio* era andato adattandosi lungo due secoli alle circostanze più diverse. Nella fattispecie abbiamo un compositore luterano in servizio nella luterana Lipsia che compone per un sovrano convertitosi al cattolicesimo senza tuttavia imporre la fede cattolico-romana alla Sassonia da lui retta, storico caposaldo della Riforma. Scrivere musica da chiesa per committenti cattolici non costituiva certo una novità per un compositore protestante, tanto più che il genere della messa, dall'illustre tradizione secolare, apparteneva alla liturgia di entrambe le confessioni. Senza poter nemmeno accennare in questa sede a un dibattito teologico secolare, si

potrà perlomeno notare con Jaroslav Pelikan come il capolavoro bachiano si tenga ben lontano, nel nome della fede trinitaria nell'unico Dio, da «un'autoritaria e anti-cattolica ortodossia confessionale».

Sul piano musicale Bach compone una messa 'in stile napoletano' – tipologia ben familiare nella Dresda barocca, cattolica e italianizzante grazie alle messe di Lotti, Heinichen, Zelenka e Hasse – costituita dalla successione di diverse sezioni (arie, duetti, cori ma senza recitativi) che suddividono il testo liturgico in porzioni minime, trattate musicalmente quasi fossero pagine operistiche nei numeri solistici, mentre per i cori si adotta più spesso lo stile antico. Nella costruzione d'un edificio tanto mirabile Bach ricorre in modo massiccio, come l'anno dopo nell'Oratorio di Natale, al procedimento tecnico/estetico della parodia che consiste nel rivestire d'un nuovo testo un pezzo composto in precedenza: in uso dal Medioevo e dall'enorme fortuna settecentesca, tale espediente nell'opera bachiana si rivela mezzo raffinato d'unitarietà stilistica, nonché strumento acuminato di sottile esegesi musicale. Il testo della messa viene così calato in una materia musicale accuratamente selezionata da un patrimonio nel 1733 già ventennale di musica da chiesa (immane la miniera delle cantate). Secondo la ricerca più aggiornata (Christoph Wolff, 2009) delle dodici sezioni della *Missa* soltanto il solenne *I Kyrie* (e forse anche il *II Kyrie* fugato) sarebbe composizione originaria, mentre le rimanenti sarebbero frutto di parodia, ancorché a tutt'oggi le fonti siano state individuate con precisione solo in due casi (le Cantate BWV 29 e 46). La questione si sposta di poco nel completamento come *Missa tota*: se del *Symbolum Nicenum* sono due le sezioni originali («Et in unum Dominum» e «Confiteor») e una nata già con quel testo a metà anni Quaranta («Credo in unum Deum»), il *Sanctus* risale al Natale 1724 e il «Crucifixus» addirittura alla *Cantata di Weimar* BWV 12 del 1714, col contributo di generi sacri e profani, cantata e oratorio, serenata e dramma per musica (BWV 11, 12, 120a, 171, 213, Anh. 11).

Paradossalmente il ricorso determinante alla parodia, che prevede peraltro talvolta un ripensamento radicale della composizione preesistente, non inficia la realizzazione d'un progetto organico e ambizioso. Si consideri la mirabile sapienza architettonica del formidabile *Symbolum Nicenum*, chiave di volta dell'intera messa, in grado di lasciare attonito il pubblico amburghese che l'ascoltò, come torso disgiunto dal resto (come tale circolò manoscritto nel Settecento), nel 1786 sotto la direzione del secondogenito di Bach, Carl Philipp Emanuel. Con perfetta simmetria il Thomaskantor sessantenne vi armonizza in successione due cori (uno in stile antico, uno nel moderno), un pezzo solistico moderno, tre cori (che costituiscono il nucleo centrale del pezzo, rispettivamente negli stili moderno, antico e moderno), un nuovo pezzo solistico moderno, infine nuovamente due cori (uno in stile antico, uno nel moderno). La convivenza di *stylus antiquus* e moderno linguaggio galante (con quei caratteristici ammiccamenti del ritmo lombardo testimoniati dalle parti predisposte per Dresda, dove è improbabile che la messa venne mai eseguita) realizza qui e nell'intero capolavoro la celebrazione più gloriosa della più autentica vocazione enciclopedica e universalistica bachiana: l'ideale stilistico d'un artista che, senza quasi mai abbandonare una ristretta regione della Germania, aveva sempre perseguito, tanto nella musica strumentale quanto in quella vocale, la via della sintesi tra i diversi stili nazionali (italiano, francese e tedesco), dell'antico come del moderno. Convivono qui, al servizio d'una sottigliezza teologica e densità simbolica che non è dato in questa sede indagare, gli interessi disparati del Bach maturo: lo studio del severo contrappunto rinascimentale, Palestrina su tutti, così come la duttilità sentimentale del moderno stile galante, di cui Pergolesi proprio nel 1733 della *Missa* bachiana realizzava a Napoli il capolavoro teatrale della *Serva padrona* e la monumentale *Messa di Sant'Emidio* (proprio di

Pergolesi Bach avrebbe parodiato a metà anni Quaranta lo *Stabat Mater*). *Mutatis mutandis*, alla stregua della Commedia dantesca la *Messa* in si minore s'impone come summa di un'epoca intera, sintesi funambolica di linguaggi eterogenei, che da stagioni prossime e remote della tradizione europea vengono a lambire il Cantor nel suo studiolo appartato sul Thomaskirchhof di Lipsia.

Raffaele Mellace*

*Insegna Storia della musica all'Università Cattolica e all'Università di Genova. Specialista del repertorio sacro del Settecento, ha in preparazione un volume sulle cantate e gli oratori di Bach.

Akademie für Alte Musik Berlin

Nel 2007 l'Akademie für Alte Musik Berlin ha festeggiato i venticinque anni di una carriera internazionale coronata di successi. Fondata nel 1982 a Berlino Est, l'Akademie für Alte Musik Berlin si è rapidamente affermata come una delle orchestre più importanti del mondo. Ogni stagione l'ensemble è ospite dei centri musicali europei più significativi quali Vienna, Parigi, Amsterdam, Zurigo, Londra e Bruxelles. Innumerevoli tournée hanno portato l'orchestra in tutta Europa, in Asia, America del Nord e del Sud, e lo scorso aprile negli Stati Uniti e Canada. Dalla riapertura nel 1984 del Konzerthaus di Berlino, l'orchestra organizza un proprio ciclo di concerti nella sala al Gendarmenmarkt. Dal 1994 l'Akademie für Alte Musik Berlin viene regolarmente invitata alla Staatsoper Unter den Linden di Berlino e alle Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

Un'intensa collaborazione artistica unisce l'ensemble ai direttori René Jacobs, Marcus Creed e Daniel Reuss, ai cori da camera RIAS e Vocalconsort Berlin, ai cantanti Andreas Scholl e Cecilia Bartoli, alla regista e coreografa Sasha Waltz.

Con la messa in scena della *Didone ed Enea* di Purcell in coproduzione con la compagnia di danza Sasha Waltz & Guest, l'Akademie für Alte Musik Berlin ha celebrato un altro successo internazionale: l'opera è già stata rappresentata a Londra Amsterdam Bruxelles Barcellona, ed è entrata a far parte del repertorio della Staatsoper di Berlino. Nel settembre 2006 è stato inaugurato un nuovo spazio berlinese per le arti, il Radialsystem V, in cui le due formazioni artistiche possono proseguire la loro fruttuosa collaborazione. Ne è esempio il progetto *Medea*, che vede la regia di Sasha Waltz dell'omonima opera di Pascal Dusapin, accolto entusiasticamente da critica e pubblico al suo debutto avvenuto nel 2007. L'orchestra è poi protagonista di nuove forme di spettacolo come il concerto coreografato *4 Elementi – 4 Stagioni*, con il quale l'Akademie für Alte Musik Berlin si è affermata sulla scena internazionale quale ensemble creativo e innovativo.

Più di un milione di dischi venduti consolidano la fama internazionale dell'orchestra. Le registrazioni discografiche, dal 1994 in esclusiva per l'etichetta Harmonia mundi France, sono state insignite dei più importanti premi della critica internazionale: Grammy, Diapason d'Or, Cannes Classical Award, Gramophone Award, Edison-Award. Nel marzo 2006 l'Akademie für Alte Musik Berlin ha ricevuto il Premio Telemann dalla Città di Magdeburg.

Per ulteriori informazioni potete consultare il sito web alla pagina: www.altemusikberlin.de

Violini primi
Bernhard Forck
Kerstin Erben
Uta Peters
Erik Dorset
Thomas Graewe

Violini secondi
Dörte Wetzel
Tokio Takeuchi
Elfa Rún Kristinsdottir
Wolfgang Hasleder

Viole
Anja-Regine Graewel
Sabine Fehlandt
Clemens-M. Nuszbaumer

Violoncelli
Barbara Kernig
Lidewij Scheifes

Contrabbasso
Michael Neuhaus

Flauti
Marten Root
Jana Semerádová

Oboi
Xenia Löffler
Michael Bosch

Fagotti
Christian Beuse (anche oboe)
Stefan Pantzier (anche controfagotto)

Trombe
Ute Hartwich
Fruzsina Hara
Wolfgang Gaisböck

Corno
Erwin Wieringa

Organo
Raphael Alpermann

Timpani
Daniel Schäbe

Cappella Amsterdam

Cappella Amsterdam è un coro da camera professionistico fondato nel 1970 da Jan Boeke. Con la direzione di Daniel Reuss ha assunto una posizione di prestigio sia nel campo della musica antica che nel repertorio contemporaneo. Cappella Amsterdam ha realizzato diversi progetti con musiche di Sweelinck e Lasso e anche opere moderne, spesso scritte appositamente per il coro, di Ton de Leeuw, Hans Koolmees, Robert Heppener, Peter Schat e Klaas de Vries. Jan van Vlijmen ha composto per Cappella Amsterdam *Choeurs* (1999), quattro cori della sua nuova opera *Thyeste*, che ha debuttato nel 2005 a La Monnaie di Bruxelles. Cappella Amsterdam spesso partecipa a produzioni operistiche quali *Les Indes Galantes* di Rameau (con l'Orchestra of the Eighteenth Century e Frans Brüggen), *Wet Snow* di Jan van de Putte all'Holland Festival 2004, *Hier* di Guus Jansen e Friso Haverkamp. Cappella Amsterdam ha eseguito *Marco Polo* di Tan Dun sia in versione di concerto che in versione scenica con la regia di Pierre Audi (2008 ad Amsterdam). Con la Compagnia di danza Krisztina de Châtel nel 2003 ha realizzato delle performances di *Obscura*, una coreografia per danzatori e cantanti con musiche di Hans Koolmees. Cappella Amsterdam è frequentemente invitata a produzioni dei festival olandesi come l'Holland Festival, l'Holland Festival Early Music Utrecht e il Festival Musica Sacra di Maastricht. Invitata da SettembreMusica, La Folle Journée, Ars Musica e Berliner Festspiele, Cappella Amsterdam si è esibita a Torino, Nantes, Lisbona, Tokyo, Bruxelles e Berlino. Le collaborazioni comprendono l'Asko/Schönberg Ensemble, diretto da Reinbert de Leeuw e Stephan Asbury, Royal Concertgebouw Orchestra diretto da Nikolaus Harnoncourt, Radio Chamber Philharmonic con Peter Eötvös, Rotterdam Philharmonic Orchestra, Orchestre de Paris, The Ensemble Intercontemporain con Jonathan Nott, Orchestra of the Eighteenth Century con Frans Brüggen, Orchestra of the Age of Enlightenment con Gustav Leonhardt, SWR Vokalensemble, musikFabrik e RIAS Kammerchor. Nel Novembre 2008 Harmonia Mundi ha pubblicato un disco con musiche di Ligeti e Heppener, con l'ensemble musikFabrik. Il disco ha vinto il Diapason d'Or Arte (dicembre 2008). Nel settembre 2009 sono stati pubblicati con la stessa etichetta opere di Sweelinck e, nel marzo 2010 *Golgotha* di Frank Martin. Nel novembre 2009 Cappella Amsterdam ha vinto il VSCD Classical Music prize nella categoria delle migliori esecuzioni di ensemble di musica da camera.

Soprani primi

Andrea van Beek
Lutje van de Broek
Marijke van der Harst
Maria Köpcke
Simone Manders

Soprani secondi

Marielle Kirkels
Valeria Mignaco
Åsa Olsson
Inga Schneider
Marjo van Someren

Contralti

Petra Ehrismann
Elsbeth Gerritsen
Sabine van der Heyden
Mieke van Laren
Desirée Verlaan

Tenori

Otto Bouwknecht
Jon Etxabe-Arzuaga
Gerben Houba
Albert Riera
Diederik Rooker
Markus Schuck

Bassi

Nicolas Boulanger
Pierre-Guy Le Gall White
Martijn de Graaf Bierbrauwer
Jan Hoffmann
Bart Oenema
Michel Poels

Daniel Reuss, direttore

Daniel Reuss (nato nel 1961) ha studiato direzione corale con Barend Schuurman al Conservatorio di Rotterdam. È direttore principale di Cappella Amsterdam dal 1990. Con la sua direzione l'ensemble è diventato un coro da camera professionistico. Nel 2003 Daniel Reuss è stato nominato direttore principale del RIAS Kammerchor a Berlino. Come direttore ospite e preparatore, Reuss è attivo in tutta Europa, dirigendo orchestre, cori e ensemble quali il Netherlands Radio Choir, Nieuw Ensemble, Radio Chamber Orchestra, Holland Symfonia, Collegium Vocale Gent, SWR Vokalensemble, Balthasar Neumann Choir, Concerto Köln e Akademie für Alte Musik Berlin. Una registrazione cd con musiche di Robert Heppener con il Netherlands Chamber Choir ha vinto un Edison. Daniel Reuss è anche attivo come insegnante, dopo aver lavorato all'Amsterdam Sweelinck Conservatory nel periodo 1994-2000. Tuttora segue i suoi ex allievi nel perfezionamento e tiene frequenti master classes. Tra questi, recentemente, un corso alla Cité de la Musique di Parigi. Daniel Reuss esegue opere che vanno dal XIII secolo al presente e per questo si definisce un 'esperto non-specialista'.

Joanne Lunn, soprano

Joanne Lunn ha studiato al Royal College of Music di Londra, dove è stata premiata con la prestigiosa Tagore Gold Medal. Ha debuttato all'English National Opera nell'*Incoronazione di Poppea* diretta da Harry Christophers, ha cantato a Venezia nel *Midsummer Night's Dream* diretto da Sir John Eliot Gardiner con la regia di David Pountney e ha intrapreso una tournée con *Dido and Aeneas* di Purcell in Spagna e *Orfeo* di Monteverdi a Parigi e al Beijing International Music Festival con Philip Pickett, regia di Sir Jonathan Miller. In concerto ha cantato la *Passione secondo Matteo* di Bach con l'Orchestra of the Age of Enlightenment diretta da Sir Roger Norrington, con Musik Podium Stuttgart diretto da Frieder Bernius, Rotterdam Philharmonic Orchestra e London Symphony alla Barbican Hall; *Messiah* a San Marco a Venezia e Halle Handel Festival, le messe di Haydn, *Heiligmesse*, *Harmoniemesse* e *Paukenmesse* con il Monteverdi Choir e Sir John Eliot Gardiner, il *Magnificat* di Bach ai BBC Proms con l'Academy of Ancient Music, il *Requiem* di Rutter con la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra diretta dal compositore, il *Requiem* di Fauré a Toulouse diretto da Marc Minkowski, la *Messa* in si minore di Bach con l'Academy of Ancient Music e con Les Musiciens du Louvre, *L'Allegro, Il Penseroso ed il Moderato* all'Handel Festival di Göttingen, Joanne compare come solista in molte registrazioni. La sua discografia comprende *Laudate Pueri* di Vivaldi con il King's Consort (Hyperion), le Messe di Haydn e le Cantate di Bach per il ciclo registrato durante il Bach Pilgrimage nel 2000 (Deutsche Grammophon/Soli Deo Gloria), l'*Oratorio di Pasqua* con Frieder Bernius e lo Stuttgart Kammerchor (Carus), i Mottetti di Bach con l'Hilliard Ensemble (ECM). I futuri impegni di Joanne Lunn sono: la *Messa* in si minore di Bach con la BBC National Orchestra of Wales a Cardiff, *L'Allegro* a St Gallen e concerti con l'Academy of Ancient Music ad Aldeburgh e Istanbul.

Maarten Engeltjes, contralto

Il giovane controtenore olandese Maarten Engeltjes (1984) ha iniziato lo studio del canto all'età di quattro anni. Nel 1995 Sir David Wilcocks ha scoperto il suo talento e l'ha inserito come solista nei *Coronation Anthems* (Handel) al Festival di Haarlem. Ha iniziato a cantare come controtenore a 16 anni, con le arie per contralto nella *Passione secondo Matteo* di Bach per poi affrontare gli altri oratori e cantate, oltre che tutti i più grandi oratori di Handel. Nel 2003, Michael Chance ha selezionato Maarten per partecipare ad una masterclass, trasmessa nella televisione nazionale olandese. Ha poi lavorato con direttori quali Gustav Leonhardt, Ton Koopman, Phillip Pierlot, Christina Pluhar, Gabriel Garrido, Jos van Veldhoven, Federico Sardelli. I più recenti impegni sono stati: l'Angelo nell'opera *Adam in Exile* di Rob Zuidam al DNO di Amsterdam, Polinesso nell'*Ariodante* di Händel al Festival di Beaune, nove recital con l'Ancient Music Network del Festival di Utrecht, *Dixit Dominus* con Nederlands Kamerkoor diretto da Peter Dijkstra, *Magnificat* di Bach ai NPS Matinee del Concertgebouw, *Stabat Mater* di Vivaldi con Musica Amphion al Festival Classique di The Hague, l'*Oratorio* di Natale di Bach a Tokyo e Osaka e un tour con William Christie e Le Jardin des Voix. Nei prossimi mesi sarà protagonista nel ruolo di Jezus nello *Judas Passion*, una nuova composizione di Egon Kracht, sarà Mago Cristiano nel *Rinaldo* di Händel all'Opera di Losanna e intraprenderà un tour con Ton Koopman e l'Amsterdam Baroque orchestra. Nel 2007 ha inciso il suo primo cd solo con canzoni di Purcell, Dowland e Byrd, per molti mesi nella top 10 di vendite in Olanda. Maarten Engeltjes si è diplomato cum laude al Royal Conservatory di The Hague nel settembre 2007. Ha studiato con Maria Acda, Manon Heijne e Michael Chance. Attualmente Maarten studia con Andreas Scholl e Richard Levitt.

Thomas Walker, tenore

Nato a Glasgow, Thomas Walker ha studiato ottoni alla Royal Scottish Academy of Music and Drama prima di iniziare il canto con Ryland Davies al Royal College of Music. Nel 2005 Thomas ha ricevuto il Susan Chilcott Award. I suoi recenti e prossimi impegni comprendono: Almaviva ne *Il Barbiere di Siviglia* con Jean-Christophe Spinosi a Brest; Don Ottavio in *Don Giovanni* per Opera Holland Park; *Paradies und die Peri* di Schumann con la Estonian Philharmonic Chamber Choir; *Passione secondo Giovanni* di Bach con Al Ayre Espagnol; *Pulcinella* di Stravinskij con la BBC Scottish Symphony Orchestra e un reinvio alla Konzerthaus di Vienna per le Cantate di Bach.

Thomas Walker ha cantato nel ruolo di Pélleas all'Opera Theatre Company in Irlanda; di Calisto in Cavalli con Rene Jacobs alla Monnaie di Bruxelles; Eliogabalo di Cavalli per la Grange Park Opera; Falstaff all'English Touring Opera; *Il caso Makropulos* alla English National Opera diretta da Sir Charles Mackerras; *Il Re Pastore* all'Innsbruck Early Music Festival; *L'italiana in Algeri* alla Scottish Opera e Owen Wingrave al Covent Garden di Londra. Ha debuttato nel 2002 ai Proms con *Elijah* di Mendelssohn diretto da Kurt Masur con la London Philharmonic Orchestra. Altri impegni: *Messiah* alla Wigmore Hall diretto da Christian Curnyn; la *Nelson Mass* con City of London Sinfonia; *Messa in do* di Beethoven ai BBC Proms con Richard Hickox; *Pulcinella* di Stravinskij con la Scottish Opera Orchestra; Chevalier nei *Dialogues des Carmélites* all'Edinburgh International Festival con la Royal Scottish National Orchestra; *Messiah* con RIAS Kammerchor alla Philharmonie di Berlino, *La Betulia Liberata* con i Pomeriggi Musicali di Milano diretti da Antonello Manacorda; *La Passione secondo Giovanni* di Bach con la Orchestra of the Age of the Enlightenment e Mark Padmore; *Jephtha* di Händel e la Messa n. 6 di Schubert con Cappella Amsterdam e Daniel Reuss; *Messiah* per la Welsh National Opera con Harry Bicket; *La Creazione* di Haydn a Lisbona con l'Orchestra Metropolitana de Lisbona.

Peter Harvey, basso

Peter Harvey ha studiato al Magdalen College di Oxford. Dopo l'Università ha studiato alla Guildhall School of Music and Drama di Londra, vincendo nel frattempo il Walther Gruner International Lieder Competition, l'English Song Award e il Peter Pears Award. Peter ha registrato un centinaio di dischi con un repertorio che spazia tra otto secoli, con particolare attenzione per il barocco. Con gli English Baroque Soloists e il Monteverdi Choir, diretti da Sir John Eliot Gardiner, ha partecipato al Bach Cantata Pilgrimage, e recentemente ha cantato le Cantate di Bach a Parigi e Lipsia; canta Cristo nella *Passione secondo Giovanni* quest'anno ai BBC Proms. Solista con il Gabrieli Consort, ha registrato la parte di Adamo nella *Creazione* di Haydn e nel *Solomon* di Händel, *Vespri* di Monteverdi, anche in concerto allo Châtelet di Parigi, al Lincoln Center di New York e al Barbican di Londra. Collabora da lungo tempo anche con il King's Consort. Ha registrato molta musica del primo Bach con il Purcell Quartet e Emma Kirkby (Chandos), e con London Baroque ha inciso un disco con le Cantate di Rameau (BIS). Anche in Francia è molto presente, collaborando con la Chapelle Royale e Collegium Vocale di Ghent (Philippe Herreweghe), con Christophe Rousset e i Talens Lyriques, con Le Concert Spirituel diretto da Hervé Niquet. I dischi con Il Seminario Musicale e il controtenore Gérard Lesne includono rarità quali l'Oratorio di Scarlatti *Sedecia*, e *Confitebor tibi Domine* di Galuppi. La collaborazione con Michel Corboz, lo ha portato ad esibirsi in Francia, Svizzera e Giappone. In Germania si esibisce con Berlin Radio Symphony Orchestra, La Stagione, Frankfurt (Athalia, Handel Festival, Halle), e con Stuttgart Chamber Choir di Frieder Bernius, con cui ha registrato il *Messiah* di Händel. Torna spesso al repertorio liederistico, con la *Winterreise* di Schubert con Roger Vignoles al pianoforte e con il fortepianista Gary Cooper. A Pasqua dello scorso anno ha cantato la *Passione secondo Matteo* con la Boston Symphony Orchestra diretta da Bernard Haitink. Peter ha fondato e dirige il Magdalena Consort, specializzato nella musica di Bach con concerti a Santiago de Compostela, e nelle chiese di Bach a Arnstadt.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Basilica di San Marco

La basilica venne fondata nel 1254, al di fuori delle mura viscontee, da frate Lanfranco Settala, priore generale dell'ordine degli Eremitani di Sant'Agostino. È probabile che egli avesse inglobato nella nuova struttura un predecente luogo di culto dedicato a San Marco, patrono di Venezia, in segno di ringraziamento agli abitanti di quella città per l'aiuto fornito nella ricostruzione di Milano in seguito alle distruzioni del Barbarossa.

La chiesa presentava pianta a T divisa in tre navate con colonne in laterizio e finestre archiacute, nonché un bel campanile tuttora esistente. Nel Quattrocento, con la soppressione del cimitero dovuto all'apertura del Laghetto di San Marco, vennero aggiunte le cappelle al fianco destro.

In età barocca si procedette ad un radicale rifacimento interno, che celò in gran parte le antiche architetture. Tra il 1690 e il 1714, infatti, Benedetto Quarantino, su disegni di Francesco Castelli, coprì le navate con una volta a botte al posto delle antiche capriate, nascose le colonne in laterizio con pilastri poligonali ed eresse la cupola.

La facciata fu ricostruita da Carlo Maciachini nel 1871. Originali sono, invece, il portale ogivale e le tre statuette di santi (Agostino, Ambrogio e Marco) attribuite al cosiddetto Maestro di Viboldone (1348). Da segnalare, infine, il mosaico con la Madonna e santi sulla lunetta di Angelo Inganni (1840).

La chiesa presenta dimensioni assai notevoli (96 metri di lunghezza) e ospita numerosi capolavori. Oltre agli affreschi del Lomazzo, dei Fiammenghini e di altri artisti del Seicento, vanno menzionate le due immense tele (1618) di Camillo Procaccini e del Cerano, poste l'una di fronte all'altra sulle pareti laterali del presbiterio, raffiguranti rispettivamente la *Disputa di Sant'Ambrogio con Sant'Agostino* ed il *Battesimo di Sant'Agostino*. Significativo il confronto tra la pittura del primo, più statica e ripetitiva, con ritmi molto cadenzati, e quella del secondo, potentemente drammatica e innovativa, vibrante nei colori e nei chiaroscuri. Il transetto destro, invece, ospita pregevoli affreschi trecenteschi – riscoperti cinquant'anni fa – e monumenti sepolcrali camponesi, oltre al Sarcofago del beato Lanfranco Settala attribuito al pisano Giovanni di Balduccio (XIV secolo).

Nella foresteria della canonica agostiniana trovarono ospitalità nel 1770, giunti per la prima volta a Milano, il giovanissimo Mozart e suo padre. I due abitarono per tre mesi nella foresteria e, posti sotto la protezione del conte Firmian, furono introdotti presso le più influenti famiglie della città.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, e in Madagascar

Una scelta in difesa dell'ambiente contraddistingue il Festival sin dall'inizio. Per la sua quarta edizione, MITO SettembreMusica ha scelto di sostenere due interventi dall'alto valore scientifico e sociale.

Contribuire alla creazione e tutela di aree all'interno del Parco Rio Vallone, in Provincia di Milano, un territorio esteso su una superficie di 1181 ettari lungo il torrente Vallone che nel sistema delle aree protette funge da importante corridoio ecologico, significa conservare un polmone verde in un territorio fortemente urbanizzato, a nord-est della cintura metropolitana.

In Madagascar, isola che dispone di una delle diversità biologiche più elevate del pianeta, l'intervento forestale è finalizzato a mantenere l'equilibrio ecologico tipico del luogo.

Per saperne di più dei due progetti fotografa il quadrato in bianco e nero* e visualizza i contenuti multimediali racchiusi nel codice QR.



Visualizza il filmato
sui due progetti
sostenuti dal Festival

*È necessario disporre di uno smartphone dotato di fotocamera e connessione internet. Una volta scaricato il software gratuito da www.i-nigma.com, basta lanciare l'applicazione e fotografare il quadrato qui sopra. Il costo del collegamento a internet varia a seconda dell'operatore telefonico e del tipo di contratto sottoscritto.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit



MITOFringe, tanti appuntamenti musicali che si aggiungono al programma ufficiale del Festival

MITOFringe nel mese di settembre a Milano la trovi...

... in metro

Tutti i giovedì, venerdì e sabato MITOFringe arriva nella metropolitana milanese con tre concerti al giorno nelle stazioni Cordusio, alle ore 16, Cadorna, alle ore 17, e Duomo, alle ore 18. Fringe in Metro inaugura sabato 4 settembre alle ore 16.30 con tre ore di musica non stop nella stazione Duomo. In collaborazione con ATM.

... in stazione

Martedì 7 e martedì 21 settembre, alle ore 17.30, la nuova Stazione Garibaldi si presenta ai milanesi con due appuntamenti musicali. I concerti, il primo nel Passante di Porta Garibaldi e il secondo in Porta Garibaldi CentoStazioni, sono dedicati alla musica funky e jazz. In collaborazione con Ferrovie dello Stato e CentoStazioni.

... nei parchi

Tutte le domeniche del Festival, la festosa atmosfera delle bande musicali anima i parchi cittadini. Il 5 settembre alle 12 nei giardini pubblici Montanelli di Porta Venezia, il 12 settembre alle 12 al Parco Ravizza e il 19 settembre alle 11 al Parco Sempione.

... nelle piazze e nelle strade della periferia milanese

Nei weekend trovi MITOFringe nelle piazze e nelle strade della periferia milanese con concerti nelle zone Baggio (sabato 5 alle 20.45), San Siro (venerdì 10 alle 21), Casoretto (sabato 11 alle 21), Pratocentenaro (venerdì 17 ore 21) e Isola (domenica 19 ore 21). I cinque appuntamenti, realizzati in collaborazione con Unione del Commercio, sono riservati alla classica, al folk, al jazz e alla musica etnica.

... nei chiostri, nelle strade e nelle piazze del centro

Concerti nei chiostri e negli angoli più suggestivi di Milano guidano i cittadini alla scoperta di un patrimonio artistico e architettonico a molti sconosciuto. Lunedì 13 alle 17.30 nel chiostro di via Santo Spirito e lunedì 20 alle 18 nel chiostro della sede della Società Umanitaria. Tutti i lunedì inoltre eventi musicali nelle zone del centro: il 6 settembre alle 13 in Corso Vittorio Emanuele (ang. Via Passarella), il 13 alle ore 18.30 in via Fiori Chiari (ang. Via M. Formentini) e il 20 alle ore 13 in via Dante (ang. via Rovello). Il 7, 8 e 22 settembre, alle 18.30, MITOFringe dà appuntamento alle colonne di San Lorenzo per tre concerti dedicati alla musica classica ed etnica.

... nelle Università

Tre appuntamenti in un percorso musicale che invita i cittadini in tre luoghi storici della città. Martedì 14 alle 16.30 il tango nella sede dell'Università Statale, mercoledì 15 alle ore 17 all'Università Cattolica un appuntamento di musica classica e il 16 alle ore 12.30 al Politecnico di Milano un concerto di musica barocca.

... in piazza Mercanti con artisti selezionati dal web

Uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble selezionati tra quelli che hanno riposto all'invito sul sito internet del Festival inviando il loro curriculum e una proposta artistica, si alternano con set di 15-20 minuti sul palco per le libere interpretazioni allestito in Piazza Mercanti. Mercoledì 8 settembre, dalle 13 alle 15, il palco è riservato alle formazioni di musica corale, mercoledì 15 settembre, nello stesso orario, si esibiscono gli ensemble di musica da camera. Domenica 12 settembre, dalle ore 15, un pomeriggio dedicato ai bambini under 12 e alla gioia di suonare in famiglia.

Il programma dettagliato è disponibile sul sito
www.mitosettembremusica.it/programma/fringe.html



GF
FERRÉ

www.gianfrancoferre.com

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile biglietteria*
Marta Carasso *Vice-responsabile biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michelini *Assistente Segretario generale*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Letizia Monti *Responsabile promozione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

I concerti di domani e dopodomani

Lunedì 20.IX

ore 15 *incontri*

Centro Congressi, Fondazione Cariplo
*L'impatto economico e sociale di un
investimento culturale sulla città:
la ricaduta di MITO su Milano, alla luce
delle tre edizioni precedenti*

Ne discutono

Giovanni Bazoli
Francesca Colombo
Francesco Micheli
Severino Salvemini
Ingresso gratuito

ore 17 *contemporanea*

Piccolo Teatro Studio
Musiche di Rihm e Lachenmann
Ensemble Modern
Helmut Lachenmann, voce recitante
Ingresso gratuito

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale,
Sala da Ballo
Un'ora con Chopin e Schumann
Yesol Lee, pianoforte
Ingressi € 5

ore 21 *antica*

Piccolo Teatro Strehler
Istanbul 1710
Dmitrie Cantemir
*"Le Livre de la Science de la Musique" e
le tradizioni musicali sefardite e armene*
Hespèrion XXI
Jordi Savall, direttore
con Kudsi Erguner, flauto *ney* e altri
musicisti ospiti
Posti numerati € 15, 25

ore 22 *performance*

Teatro Out Off
Cheval
Una *pièce* ludico-musicale
e tecnico-sportiva di Antoine Defoort
e Julien Fournet
Posto unico numerato € 10

Martedì 21.IX

ore 17 *classica*

Museo Diocesano di Milano
Musiche di Bach, Paganini, Schumann
Sonig Tchakerian, violino
Roberto Prosseda, pianoforte
Ingresso gratuito

ore 18 *antica*

Basilica di Sant'Eustorgio
Giovanni Battista Pergolesi
*Salve Regina in fa minore, per contralto,
archi e continuo*
Musiche di Pärt e Pergolesi
Orchestra dell'Accademia del Teatro
alla Scala
Solisti dell'Accademia di
Perfezionamento per cantanti lirici
del Teatro alla Scala
Daniele Rustioni, direttore
Ingresso libero

ore 18 *classica*

Galleria d'Arte Moderna - Villa Reale,
Sala da Ballo
Un'ora con Chopin e Schumann
Federico Colli, pianoforte
Ingressi € 5

ore 21 *world music*

Chiesa di Sant'Alessandro
*Tradizioni musicali di Turchia
Da Bisanzio ad Istanbul. Canti liturgici
cristiano ortodossi e musulmani*
Coro Bizantino
Lykourgos Angelopoulos, direttore
Coro di müezzîn
Kudsi Erguner, direttore e flauto *ney*
Derya Turkan, viella *kemençe*
Ingressi € 10

ore 22 *crossover*

Teatro Nuovo
Samaritani
*Viaggio iconosonoro alla scoperta di una
cultura millenaria*
Opera di Yuval Avital
Coro dei Samaritani
Benny Tsedaka, direttore del coro
Prima esecuzione assoluta
Posto unico numerato € 10

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
TorinoAssociazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival

CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
partner istituzionaleCAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINOINTESA  SANPAOLOcultura dell'energia
energia della cultura

Sponsor



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA

Sponsor tecnici



Il Festival MITO a Milano è a Impatto Zero®.
Aderendo al progetto di LifeGate, le emissioni
di CO₂ sono state compensate con la creazione e
tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallo-
ne in Provincia di Milano, e in Madagascar

Si ringrazia

- per l'accoglienza degli artisti

Fonti Lurisia COM.AL.CO. Sas
Guido Gobino Cioccolato

ICAM Cioccolato
Galbusera S.p.A.

- per l'abbigliamento dello staff

GF FERRÉ

- per il sostegno logistico allo staff

BikeMi

— 5

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

